

Scheda bibliografica (a cura di Paolida Carli partecipante progetto AA)
Sergio Laricca
Battaglie di libertà Democrazie e diritti civili in Italia (1943-2011)
Carocci editore, Roma, 2011
<p>Breve sommario/introduzione sui contenuti della pubblicazione:</p> <p>Il testo si articola in 9 capitoli:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 Diritti e doveri dei cittadini e compiti delle istituzioni 2 Individuo e formazioni sociali 3 Identità individuali e collettive e pluralismo giuridico 4 I primi anni dell' Italia democratica. La lunga notte dei diritti civili 5 Novità, speranze, delusioni 6 Trasformazione della cultura, delle istituzioni e della società 7 Le riforme negli anni ottanta e novanta 8 Gli anni duemila 9 La prospettiva europea <p>Bibliografia Indice dei nomi</p>
<p>Stralci/citazioni significative:</p> <p>Cap 4</p> <p>La politica nei confronti delle minoranze religiose “Non vi è dubbio che la previsione di una moderna democrazia capace di sostituire al principio d'autorità attuato dall' ordinamento totalitario fascista l'esigenza della libertà dei singoli e dei gruppi sociali abbia trovato in Italia un serio ostacolo, oltre che nella mancanza di disposizioni legislative idonee a precisare come dovesse coordinarsi la costituzione con il sistema giuridico precedente, nel ritardo con il quale fu istituito l'organo competente a giudicare sulla legittimità costituzionale delle norme subordinate alla costituzione” (p.93)</p> <p>La politica scolastica “ Il 24 aprile 1946, al I congresso nazionale della democrazia cristiana, vengono espone le direttive della politica scolastica del partito di maggioranza e Guido Gonella afferma che lo stato deve non limitare ma favorire il diritto divino sull'educazione proprio della chiesa cattolica, accontentandosi di una funzione ausiliaria e sussidiaria; irrealizzabile deve ritenersi la scuola “laica e neutra”, considerando il contenuto spirituale e morale</p>

dell'educazione. I partiti laici, pur avvertendo il pericolo di clericalizzazione della scuola e dell'insegnamento, non trovano un accordo sui mezzi per fronteggiarlo: il partito d'azione... pone in rilievo gli aspetti negativi della libertà della scuola richiesta dai cattolici, i repubblicani indicano come unica valida prospettiva il ritorno ad un laicismo di tipo risorgimentale, i socialisti, tra i quali riscuote largo consenso il principio che il partito non debba imporre agli aderenti alcuna ideologia religiosa, sostengono che allo stato spetta il compito di impedire che le pubbliche istituzioni soggiaciano alle influenze confessionali e di ottenere che la scuola, rinnovata nelle strutture e nei contenuti, sia al servizio delle classi lavoratrici...I comunisti, impegnati nella ricerca di un difficile dialogo con i cattolici, trovano difficoltà ad avviare tale dialogo proprio sul tema cruciale della scuola: anche i comunisti, soprattutto per bocca di Concetto Marchesi, si oppongono alla tesi favorevole a concepire la scuola privata sussidiaria di quella pubblica e ad affermare la necessità dell' insegnamento religioso nella scuola statale, che è scuola di tutti e non della maggioranza. “ p. 98

Eventuali commenti/riflessioni personali:

Il libro è estremamente utile per ricostruire il faticoso cammino percorso dall' Italia verso l'accettazione, non ancora del tutto condivisa, del principio di laicità delle istituzioni.